



Venerdì 30 aprile 1999

16

L'ECONOMIA

l'Unità

Il sospetto coinvolge 13 istituti Avrebbero deciso insieme tassi, commissioni e prezzi dei servizi

L'Abi: «Tutto regolare» Il presidente di Confindustria: «Problema già sollevato»

Banche sotto accusa «Violano l'Antitrust»

Dossier Bankitalia, si muove Ciampi

SILVIA BIONDI

ROMA Tutti intorno ad un tavolo, con i loro vestiti impeccabili e le loro cartelline zeppe di grafici e tabelle. Top rate, prime rate, commissioni, volumi e prezzi dei servizi bancari: tutti che sanno tutto, che confrontano, che si mettono d'accordo. Una volta al mese, dal '97 fino almeno al gennaio di quest'anno. Riunioni di cartello. Questa, perlomeno, è l'accusa che muove l'Istruttoria aperta da Bankitalia sui tredici istituti bancari che sono sospettati di essersi consultati sistematicamente su aspetti strategici e commerciali, realizzando un'intesa «susceptibile di alterare in maniera sostanziale la concorrenza nei mercati di riferimento». Sotto accusa sono i tre istituti del gruppo Banca Intesa (Cariplo, Ambroveneto e Cassa di risparmio di Parma e Piacenza), Comit, Banca di Roma, Banco di Sicilia, Monte Paschi, Bnl, Popolare di Milano, Popolare di Novara, Unicredit, Deutsche Bank e San Paolo Imi. Insieme rappresentano il 55% del totale dei depositi e quasi il 60% degli impieghi bancari. Nell'era delle mancate fusioni, delle Opa amichevoli e ostili, proprio mentre il governatore di Bankitalia

TESORO INFORMATO

Lunedì se ne parlerà nella riunione del comitato interministeriale del credito

tine di Bankitalia presso la Cariplo. Li sarebbe stata trovata «documentazione relativa ad incontri che si sarebbero svolti tra rappresentanti di alcune banche, definite in tale documentazione "Gruppo degli Amici"». Dall'esame di quelle carte, il sospetto che «i partecipanti al gruppo abbiano potuto realizzare forme di intesa espressamente richiamate e vietate dalla legge, quali ad esempio la fissazione diretta o indiretta dei prezzi e/o di altre condizioni contrattuali». Insomma, violazione della legge antitrust. Ora spetterà a Bruno Bianchi, capo del servizio noramti e affari generali di vigilanza della banca centrale, portare a termine l'Istruttoria e dire se il sospetto corrisponde o meno alla realtà. Ha tempo fino al 16 settembre ed en-

tro il 19 maggio le banche possono far valere le proprie ragioni. «Non c'è nessun cartello - replica l'Abi a stretto giro di posta - solo riunioni di routine, scambi di informazioni e approfondimenti su dati aggregati, peraltro riferiti a periodi passati, per lo più di provenienza della banca centrale». Una «prassi», come la definisce l'Abi. Che fa notare il calo, dal '97 ad oggi, di cinque punti percentuali sui tassi medi praticati dalle banche italiane sui prestiti. E che le accuse siano «infondate» è quanto sostiene anche la Deutsche Bank.

Un caso di cartello (quella volta erano assicurazioni, ma sempre in tredici) venne fuori quattro anni fa e l'Antitrust cominciò una multa da 20 miliardi. Per Bankitalia, che vigila sulla concorrenza bancaria, è la prima volta. Ciampi ha fatto sapere, da New York, che lunedì la questione sarà discussa al Cir. «Se confermato, sarebbe un fatto molto grave - commenta Mauro Agostini, presidente della commissione Finanze della Camera - Sarebbe che abbiamo un mercato imperfetto che spinge le banche all'inefficienza». E Confindustria? Giorgio Fossa, presidente degli industriali, non si sbilancia: «Un commento ora è prematuro. È cer-



Antonio Fazio



Sergio Cragnotti

ANTITRUST

Cirio-Parmalat rischia il monopolio di latte e derivati

Latte a rischio monopolio? L'Antitrust comincia a nutrire dei seri dubbi sull'assetto del comparto lattiero. La Parmalat con l'acquisizione della divisione latte della Cirio arriverebbe a coprire il 43% in valore del mercato italiano del latte Uht controllando oltre il 35% del fabbisogno nazionale. Ed è per questo che l'Antitrust ha avviato un'indagine sull'operazione ritenendo che potrebbe produrre un soggetto in grado di muoversi autonomamente sul mercato eliminando la concorrenza potenziale. Dall'Istruttoria, pubblicata integralmente sul bollettino dell'autorità, emerge che il valore del mega gruppo Parmalat-Cirio è incommensurabilmente più grande di quello del terzo produttore, Granarolo Felsina che detiene solo il 7,6% e sfiora da solo quasi la quota di tutti gli altri produttori italiani messi insieme, che raccolgono complessivamente il 49,4%. Stessa situazione per le quote di mercato.

I CONSUMATORI

«Ma è un'indagine che arriva troppo tardi»

ROMA Una «cortina fumogena». Un'indagine che arriva in ritardo e che «finirà in una bolla di sapone», Elio Lanutti, presidente dell'Adusbef (l'associazione che difende i clienti delle banche) non si lascia ammorbire. «Guarda caso questa istruttoria arriva proprio nel momento in cui tutti si sono accorti dello scandaloso conflitto di interessi di un istituto centrale controllato dalle banche e dalle fondazioni bancarie su cui deve vigilare». Presidente, però Bankitalia questa volta l'Istruttoria la ha aperta. «Abbiamo segnalato almeno una decina di casi di cartello e non ha mai

fatto niente. Tutte le nostre denunce, per essere ascoltate, dovevano essere indirizzate a Van Miert ed ora alla Bce. Bankitalia questa volta è stata costretta ad aprire l'indagine, ma io temo che alla fine non si arrivi a nulla». Quindi il problema resta la banca centrale? «Quello che succede in Italia non ha riscontri in nessuna parte del mondo. Nel '90 è stata istituita l'Antitrust e Bankitalia si è attribuita poteri che sarebbero spettati all'autorità di vigilanza, che l'Antitrust svolge su tutti gli altri settori ma non su quelli bancari. Dove esiste che la banca centrale vigila sulla concorrenza? Su questo deve intervenire il Governo, deve ri-

pristinare la piena autorità dell'Antitrust». L'Abi sostiene che i tassi medi praticati dalle banche italiane sono scesi del 5%. E a vedere le offerte dei vari istituti non si ha la sensazione che esistano cartelli. Comesi spiega? «Le offerte vanno sapute leggere. A prima vista sembrano molto diverse, ma poi si scopre che il tasso medio è sempre quello, che adesso per i mutui per la casa sono intorno al 4-4,5%. C'è chi sconta il tasso nei primi due anni, chi lo mette in parte fissa e in parte variabile, chi offre condizioni e premi. Ma quando si arriva alla fine, il risultato si discosta assai poco tra

un'offerta e l'altra». Allora il cliente cosa deve fare? «La prima regola è che in banca non ci si va con il cappello in mano. Poi spetta anche al Governo e al Parlamento: ci vogliono regole chiare e trasparenti per il credito, si deve togliere ai direttori di banca il potere di vita e di morte. Il credito è a discrezione del direttore. Per cui c'è chi se lo merita e non riesce ad ottenerlo, e finisce nelle mani degli strozzini. E poi ci sono i casi come il Banco di Napoli, che regala ai contribuenti italiani un crack da 1.200 miliardi e poi si scopre che l'imprenditore x, amico del politico y, ha preso 800 miliardi».

S.B.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACQ NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for CALP, CALTAGIR RNC, CALTAGIRONE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FINMECCANICA, FINREX, FINREX RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MERLONI, MERLONI RNC, MERLONI ASS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RINASCEN W, RINASCEN RNC, RINASCEN ASS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for YIANNINI IND, YIANNINI LAV, YIANNINI ASS, etc.

